

NOBEL A BERGAMO Dopo la rinuncia di Nash è stato invitato un altro grande studioso di economia: parlerà della Cina In Sant'Agostino Robert Mundell, uno dei padri dell'euro

Non viene John Nash, ma l'iniziativa «Nobel per Bergamo» non si ferma affatto, anzi, accelera i suoi piani: in pochi giorni è stata individuata un'altra figura di grande prestigio internazionale che giovedì sarà in città per tenere a battesimo l'iniziativa. Robert Mundell, premio Nobel per l'Economia nel 1999, il 20 novembre (ore 15,30) parlerà nella nuova Sala delle conferenze dell'Università in Sant'Agostino, su un tema di forte attualità: «La Cina è vicina: il nuovo ordine valutario mondiale (ingresso libero). Lo annunciano gli organizzatori, l'Istituto Iseo e l'Università, attraverso



Il Nobel Robert Mundell

il comitato «Nobel per Bergamo». Robert Mundell, 70 anni, nato a Kingston nell'Ontario (Canada) ma cresciuto professionalmente negli Stati Uniti, è considerato uno dei «padri dell'euro» dal punto di vista tecnico: i suoi studi sulle «aree valutarie ottimali», intrapresi oltre trent'anni fa, sono la base scientifica sulla quale è stato impostato l'iter che ha portato alla creazione della nostra moneta unica. Già allora Mundell si chie-

deva quali fossero i criteri secondo i quali si deve decidere se i tassi di cambio fra un determinato gruppo di paesi devono essere fissati o meno. È sempre stato un sostenitore dell'unione

monetaria, essendo convinto che l'Europa è una zona sufficientemente omogenea, entro la quale è più conveniente scegliere una moneta unica piuttosto che mantenere quelle nazionali. Mundell ha anche partecipato concretamente alla creazione dell'euro: già negli anni '70 ha fatto parte di gruppi di studio e ha preparato uno dei primi piani operativi.

Ma la sua analisi si spinge ancora più lontano: secondo il professore canadese l'intero mondo è un'«area monetaria ottimale»; Mundell auspica un ritorno al «gold standard» come preludio alla creazione di una moneta unica mondiale. Mundell è stato anche un antesignano degli studi sulla globalizzazione, già a partire dalla fine degli anni '50. È famoso per aver esteso - assieme a J. Mar-

cus Fleming - all'ambito internazionale lo schema di analisi keynesiano.

Dopo aver completato la sua formazione all'Università della Columbia britannica, Robert Mundell ha iniziato gli studi post-laurea a Washington, continuandoli poi all'Mit e alla London School of Economics (con un altro premio Nobel, James Meade). Ha ottenuto un Phd all'Mit (con la supervisione di Paul Samuelson) per una tesi sui movimenti internazionali di capitale. Ha insegnato a Stanford e anche a Bologna, Chicago, Ginevra, ed è stato consulente di numerose organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite, l'Fmi, la

Banca mondiale, la Commissione europea. Ha collaborato con molti governi dell'America Latina e dell'Europa, oltre naturalmente che con quelli di Stati Uniti e Canada. Dal '74 è titolare della cattedra alla Columbia University di New York. Il suo libro più conosciuto in Italia è *Economia internazionale* (Utet, 1974).

A dialogare con Mundell in Sant'Agostino sarà il professor Mario Baldassarri, ordinario di Economia politica alla «Sapienza», viceministro per l'Economia e le Finanze, che vanta con Mundell una lunga collaborazione in campo scientifico.

Già negli anni '70 aveva posto le basi teoriche per la nostra moneta unica. E ora vorrebbe estenderla a tutto il mondo

C. D.